

Il benessere degli animali selvatici nei circhi

Nell'ultimo decennio, ho prodotto con i miei coautori tre pubblicazioni sul benessere degli animali selvatici nei circhi. La prima è stata una relazione per la RSPCA (Royal Society for the Prevention of Cruelty to Animals) nel 2006 (Stephen Harris, Graziella Iossa e Carl D Soulsbury: *A review of the welfare of wild animals in circuses*). Questa relazione formò la base di un articolo scientifico revisionato *inter pares* (peer-review) pubblicato sul principale giornale scientifico sul benessere degli animali (G Iossa, CD Soulsbury and S Harris (2009) Are wild animals suited to a travelling circus life? *Animal Welfare*, **18**, 129-140). Nel 2016 con due colleghi ho scritto una relazione per il Governo Gallese (Jo Dorning, Stephen Harris and Heather Pickett: *The welfare of wild animals in travelling circuses*). Prima della pubblicazione, questa relazione è stata revisionata *inter pares* da tre scienziati con considerevole competenza nel settore.

Successivamente alla sua pubblicazione, la relazione del 2016 venne anche recensita dalla University of Bristol a seguito di un reclamo che denunciava la mancanza di imparzialità e una rappresentazione ingannevole della ricerca. Secondo le procedure dell'Università, la relazione fu inviata ad un revisore anonimo e indipendente. Lui/lei non trovò prova di parzialità o di rappresentazione ingannevole della ricerca e il reclamo non venne confermato.

Entrambe le relazioni sul benessere degli animali selvatici nei circhi pubblicati nel 2006 e nel 2016 sono state quindi ampiamente revisionate da esperti scientifici indipendenti.

È bene anche ricordare che la University of Bristol è una delle principali università al mondo: nell'ultima valutazione (2014), è stata classificata tra le prime cinque università nel Regno Unito per eccellenza nella ricerca, e nel 2016 è stata classificata tra le prime 50 università nel mondo. La mia ricerca è stata valutata di alto livello nella revisione della ricerca nazionale, come la University of Bristol si aspetta dal suo personale.

Nonostante le revisioni dettagliate delle nostre relazioni, la Dott.ssa Giulia Corsini ha fatto vari commenti pubblici riguardo a me personalmente e alle relazioni che i miei colleghi ed io abbiamo prodotto sul benessere degli animali selvatici nei circhi (<https://www.nextquotidiano.it/legge-animali-circhi/>). La Dott.ssa Corsini ha anche pubblicato una email del mio Capo di Dipartimento, Professor Michael Benton. L'email è stata presa fuori contesto e presentava principi generici validi per tutti gli accademici ma è stata fatta apparire come se fosse relativa a me. La Dott.ssa Corsini ha anche pubblicato questa email senza il consenso del Professor Benton.

Tale tipo di comportamento è, nel migliore dei casi, falso.

Venuto a conoscenza delle azioni della Dott.ssa Corsini, il Professor Benton le ha scritto il 27 luglio 2017 spiegando i fatti e le circostanze e richiedendo la rimozione della email dal sito web. La lettera citata è in allegato con il permesso del Professor Benton.

Il comportamento della Dott.ssa Corsini è stato spiacevole.

Il 23 dicembre 2016 il Dr Ted Friend, Emeritus Professor alla Texas A&M University, scrisse al Governo Gallese facendo una serie di commenti sulla nostra analisi della letteratura del 2016 (<https://www.nextquotidiano.it/wp-content/uploads/2017/06/Wales-ban-2016-rev.pdf>). Questa lettera è stata la base per una successiva lettera aperta a legislatori e veterinari italiani (<https://www.nextquotidiano.it/ted-friend-lettera-circhi/>).

Sebbene il Dr Friend sia libero di esprimere le proprie opinioni, le due relazioni sono state ampiamente revisionate *inter pares*, e le sue asserzioni che noi abbiamo dimostrato mancanza di imparzialità, o una rappresentazione ingannevole della ricerca, sono già state rifiutate da esperti indipendenti. Per questo motivo non c'è merito nel controbattere punto per punto.

I suoi commenti più generali sono sorprendenti e faccio riferimento alla relazione (del 2016). Spieghiamo il nostro mandato del Governo Gallese a pagina 10: ci è stato chiesto di analizzare *l'evidenza scientifica*, non un'opinione. I termini di ricerca che abbiamo usato per individuare la letteratura scientifica di rilievo vengono presentati nella Tabella 7 a pagina 32. A pagina 33 diamo una spiegazione dettagliata sulla nostra decisione di cosa costituisca evidenza scientifica e di cosa non lo fosse: la Figura 1 a pagina 34 mostra la procedura di selezione della letteratura. La procedura è stata totalmente trasparente e obbiettiva. Libri generici e relazioni con meno di tre esperti, per esempio, non sono stati considerati evidenza scientifica e per questo motivo cadevano al di fuori del nostro mandato. La relazione del 2016 è la più ampia revisione scientifica mai effettuata sul benessere degli animali selvatici nei circhi.

Il Dr Friend sembra non essersi reso conto che il nostro mandato era di fornire al Governo Gallese *un'analisi* dell'evidenza scientifica disponibile, e questo richiedeva una valutazione della qualità dell'evidenza. A pagina 32 della relazione spieghiamo il motivo per il quale la ricerca disponibile sul benessere degli animali selvatici nei circhi sia limitata in quantità e in qualità. I revisori indipendenti hanno riscontrato che abbiamo valutato obbiettivamente la qualità della ricerca.

Il Dr Friend pare sostenere che non c'è logica nel cercare di porre fine all'uso di animali selvatici nei circhi perché ci sono preoccupazioni simili riguardanti gli animali che si trovano negli zoo o in altre situazioni. Questo non coglie il punto: il benessere degli animali in una particolare situazione dovrebbe essere valutato sulla base dell'evidenza. Se ci sono preoccupazioni sul benessere di animali selvatici in cattività in altre situazioni, anche queste vanno valutate e affrontate se necessario. La differenza principale tra i circhi e altre collezioni di animali selvatici è che le opportunità per migliorare il benessere degli animali selvatici nei circhi sono molto limitate. Ne spieghiamo il motivo in vari punti nella relazione.

Il Dr Friend critica i sondaggi di opinione degli esperti. La motivazione del nostro approccio e delle analisi è ampiamente spiegata nella relazione. A pagina 26 affermiamo che *informazioni che esprimono un giudizio possono essere indispensabili per identificare e dare priorità alle questioni, specialmente quando vengono fornite da esperti nel campo*, motivo per cui chiedemmo le opinioni di una varietà di esperti. All'inizio della revisione

contattammo 658 esperti rilevanti e organizzazioni di tutto il mondo. La prima fase dei questionari chiedeva agli esperti di identificare le questioni più importanti sul benessere degli animali da considerare nella nostra revisione. Le loro risposte vennero usate per compilare 42 affermazioni sul benessere degli animali selvatici nei circhi e altri spettacoli itineranti. Nella seconda fase dei questionari chiedemmo agli esperti di dare un punteggio alle affermazioni, e poi analizzammo questi punteggi per identificare le differenze di opinioni tra i vari gruppi di esperti. Usare l'opinione degli esperti è un approccio scientifico stabilito per identificare e classificare per priorità questioni che poi vengono considerate in maggior dettaglio. Gli esperti che hanno contribuito alla revisione e hanno accettato di essere identificati sono elencati nella Appendice 2 della relazione.

Il Dr Friend fu uno degli esperti invitati a partecipare. Gli venne chiesto di completare il primo questionario il 2 dicembre 2015, e lui lo fece. Poi gli fu chiesto di completare il secondo questionario il 6 gennaio 2016 ma non rispose, nonostante gli fosse stato inviato un sollecito. Gli è stata data ogni opportunità di contribuire alla revisione degli esperti. Quando gli fu chiesto se volesse essere identificato nella revisione, il Dr Friend optò di rimanere anonimo.

Alla fine della sua lettera, il Dr Friend dice: *“In conclusione, sebbene il Governo Gallese abbia finanziato il Report di Harris del 2016, all'inizio del 2017 il Galles ha annunciato che non vieterà gli animali nei circhi. Essendo stato coinvolto nel tentato divieto gallese, io penso che questo sia accaduto perché il Report era così parziale”*. Questa è un'affermazione incredibile dal momento che i fatti sono disponibili al pubblico sul sito web del Governo Gallese.

In seguito alla pubblicazione della nostra relazione, il Governo Gallese ha emesso una serie di dichiarazioni ribadendo l'impegno per vietare l'utilizzo degli animali selvatici nei circhi, ma spiegando che la questione è complessa a causa del numero di spettacoli itineranti con animali (che facevano parte del nostro mandato), del potenziale problema della movimentazione tra l'Inghilterra e il Galles, e della possibilità di un Government Bill del Regno Unito sull'uso di animali selvatici nei circhi. La posizione del Governo Gallese fu chiaramente espressa il 15 dicembre 2016

(<http://gov.wales/about/cabinet/cabinetstatements/2016-new/mobileanimalexhibits/?lang=en>).

Il 17 luglio 2017, il Governo Gallese ha reiterato il desiderio di procedere (<http://gov.wales/about/cabinet/cabinetstatements/2017/mobileanimalexhibits/?lang=en>) e ha annunciato l'inizio di un esercizio di consultazione pubblica (<http://gov.wales/newsroom/environmentandcountryside/2017/170717-welsh-government-calls-for-views-on-regulation-of-mobile-animal-exhibits/?lang=en>). I documenti di consultazione sono stati messi a disposizione sul loro sito web lo stesso giorno (<https://consultations.gov.wales/consultations/mobile-animal-exhibits?lang=en>). In aggiunta alla richiesta di commenti sugli spettacoli itineranti con animali, il Governo Gallese ha chiesto *l'opinione del pubblico sul divieto di animali selvatici nei circhi*.

Il Governo Gallese ha mantenuto una posizione coerente su questa questione e l'affermazione del Dr Friend che (il Governo) non vieterà gli animali selvatici nei circhi perché la nostra relazione "*è così di parte*" è semplicemente priva di fondamento.

Pertanto i fatti sono chiari: le relazioni del 2006 e del 2016 sul benessere degli animali selvatici nei circhi prodotte da me e dai miei colleghi sono state ampiamente revisionate da esperti scientifici indipendenti e, contrariamente a quanto asserito sulla loro parzialità e/o che rappresentino il falso, sono state riconosciute scientificamente rigorose.

Professor Stephen Harris

BSc PhD DSc

29 luglio 2017